

PRIMA CHE TUTTO CAMBIASSE.

I DATI DEL 2019 PER I SERVIZI PUBBLICI: ELETTRICITÀ, GAS, TELECALORE, ACQUA E RIFIUTI.

Prezzi, consumi, produzione e mercati. La fotografia dell'Italia prima del **Covid-19** nei dati della Relazione Annuale di ARERA: il metro di paragone per capire quello che sta avvenendo nel 2020. Per capire la situazione dei servizi pubblici prima dell'emergenza sanitaria.



ELETTRICITÀ



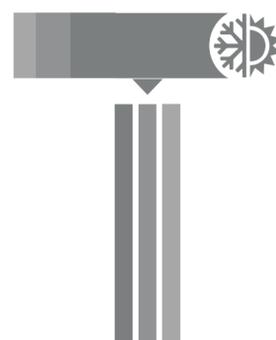
Salgono i prezzi,
l'Italia sopra la media
dell'area euro



GAS NATURALE



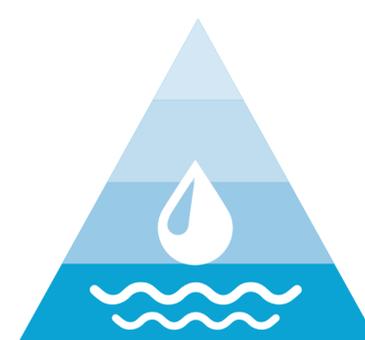
Aumentano i consumi
di gas in Italia. Più famiglie
nel mercato libero



TELECALORE



Prosegue la crescita
in termini di volumi
ed estensione delle reti



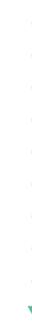
ACQUA



Crescono gli investimenti
mentre le tariffe
rimangono stabili.



RIFIUTI



Nuovo metodo tariffario:
trasparenza e costi efficienti.
Il tema della governance

RELAZIONE ANNUALE I DATI DEL 2019



TUTELE PER I CONSUMATORI ED ENFORCEMENT

BONUS SOCIALE

226 milioni di euro
per sconti sulle forniture di acqua,
luce e gas



A CHI È RIVOLTO?
Famiglie in condizioni di vulnerabilità
economica o in grave stato di salute



**1,8 MILIONI
BONUS EROGATI**

ENERGIA GAS ACQUA

richiesto tra il
31% dei potenziali
aventi diritto
36%

**DA GENNAIO 2021 IL BONUS
DIVENTA AUTOMATICO**

Per gli aventi diritto
non servirà richiederlo



**SPORTELLO PER
IL CONSUMATORE
ENERGIA E AMBIENTE**

SERVIZIO DI CONCILIAZIONE
16.005 domande ... + **45%** rispetto al 2018

ENERGIA **51%** GAS **32%** ACQUA **10%**

UTENZE DOMESTICHE 74%

69% Tasso di accordo su procedure concluse

10,4 milioni di euro
Risparmio grazie alla conciliazione; durata media
procedura **55 giorni**

CHIAMATE IN CRESCITA
rispetto all'anno precedente

**RICHIESTE SCRITTE
DI INFORMAZIONI**

**ATTIVAZIONI SPECIALI
INFORMATIVE**

47%
Bonus

21,5%
Controversie

9%
Diritti e regolazione

SANZIONI OPERATORI



47 sanzioni
per **63 milioni** di euro



**INDENNIZZI AI
CONSUMATORI**

obbligo a corrispondere agli utenti
per un valore di **13 milioni di euro**



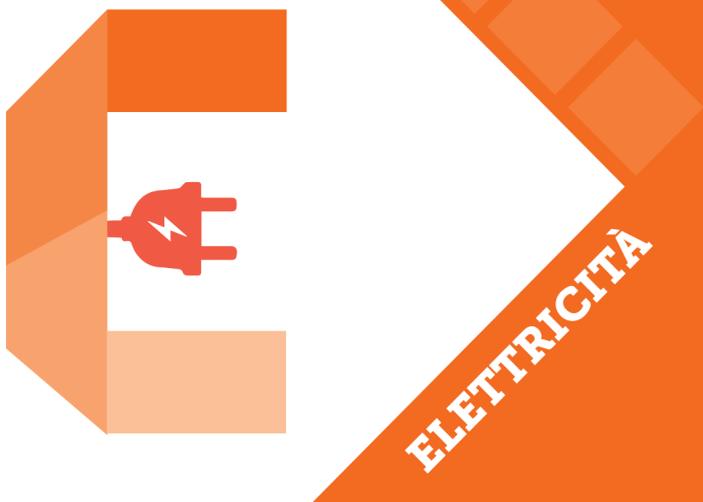
**PROPOSTE
DI IMPEGNI**

per un valore di **14 milioni di euro**



SALGONO I PREZZI, L'ITALIA SOPRA LA MEDIA DELL'AREA EURO

Nel 2019 gli italiani hanno pagato mediamente prezzi più alti rispetto al resto dell'Area Euro. Sulle bollette dei consumatori domestici e industriali, oneri e imposte pesano più che in altre parti d'Europa. In Italia la produzione di energia elettrica dipende sempre meno dal carbone e sempre più dal gas naturale, stabili le rinnovabili. Mercato libero: aumentano i venditori e le famiglie che scelgono di lasciare la Maggior Tutela.



IL MERCATO DELL'ENERGIA PIÙ FAMIGLIE SCELGONO IL MERCATO LIBERO



49,4%
mediamente
consumano di più

↑
in aumento rispetto
al 46,4% del 2018

2.063 kWh/a

mercato libero

1.869 kWh/a

mercato tutelato

AUMENTA LO SWITCHING

9,1%

2018

14,3%

2019

VENDITORI

723

+88
rispetto al 2018

Operatori più importanti
(per volumi di vendita)
• **Enel 36%**
• **Edison 5,4%**
• **Hera 4,9%**

Concentrazione del mercato in lieve diminuzione nel 2019

PREZZO MEDIO NETTO ENERGIA

Mercato libero
centesimi di euro
al kWh

24,21

Maggior Tutela
centesimi di euro
al kWh

21,50

FAMIGLIE



PREZZI LORDI
Crescono i prezzi lordi (energia e costi di trasporto + imposte e oneri) per i **consumatori domestici**

PREZZI NETTI
Aumento marcato per i prezzi netti (energia e costi di trasporto)

CLASSE DI CONSUMO ANNUO

Tra i 1.000 kWh/a e 2.500 kWh/a

Tra 2.500 kWh/a e 5.000 kWh/a

ITALIA

▼ - 5% media Area Euro

▲ + 2% media Area Euro

COMPONENTE FISCALE

ITALIA UGUALE PER TUTTE LE CLASSI DI CONSUMO



UNIONE EUROPEA CRESCE AL CRESCERE DEI CONSUMI

I CONSUMATORI DOMESTICI ITALIANI PAGANO DI MENO DI QUELLI TEDESCHI



- 10%

Classe più alta di consumo

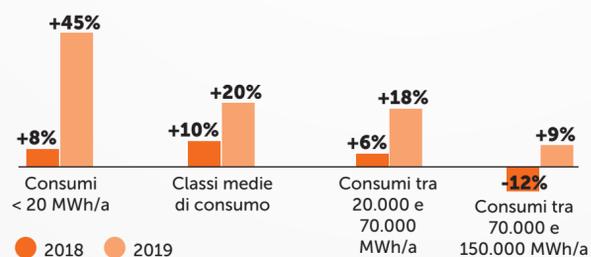
- 26%

Classe intermedia tra 1.000 e 2.500 kWh/a

IMPRESE

ITALIA
Aumento prezzi netti (energia e costi di trasporto)
Aumento imposte e oneri

Italia - Area Euro: confronto prezzi per classi e anno



NEL 2018 MENO ONERI E IMPOSTE
Nel 2018, la marcata riduzione della componente oneri e imposte aveva più che compensato i maggiori aumenti dei prezzi netti italiani di quasi tutte le classi.

PREZZI PIÙ BASSI CHE IN GERMANIA E REGNO UNITO
I prezzi in Italia si confermano più bassi di quelli pagati dalle imprese tedesche (tranne per la prima classe di consumo) e di quelli inglesi ma solo per le classi di consumo più alte.

CONSUMI: 301,4 TWh - 1%



- 2%
consumo
agricolo



- 2%
consumo
industriale



+ 1%
consumo
domestico



88%

dell'energia elettrica consumata è prodotta in Italia



- 7%

Import energia

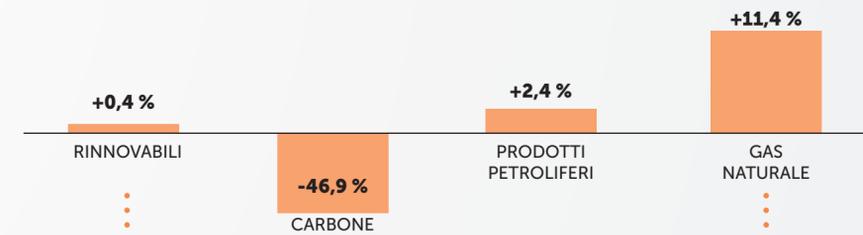


+ 78%

Export energia

La produzione nazionale lorda è aumentata del + 0,7%, passando dai 289,7 TWh del 2018 ai 291,7 TWh del 2019.

COME È CAMBIATA LA PRODUZIONE IN UN ANNO



INCENTIVI

Nel 2019 rimane invariata rispetto all'anno precedente (63 TWh) con un costo per il sistema di 11 miliardi di euro.



LA FONTE GAS ASSICURA QUASI LA METÀ DELL'INTERA PRODUZIONE (49,1%).





GAS NATURALE

AUMENTANO I CONSUMI DI GAS IN ITALIA. PIÙ FAMIGLIE NEL MERCATO LIBERO

In Europa cresce il consumo di gas naturale ma cala la produzione. Stesso trend in Italia dove alla crescita dei consumi (trainati dal boom nel settore elettrico) fa da contraltare una sensibile diminuzione della produzione. Più Nord Europa e meno Algeria alla voce importazioni italiane dall'estero, stabile la quota della Russia. Sempre più famiglie italiane scelgono il mercato libero ma, come le imprese, pagano prezzi sensibilmente più alti rispetto alla media dell'Area Euro.

IL MERCATO DEL GAS

446 venditori
+ 29 rispetto al 2018

UN MERCATO CONCENTRATO

coprono **82%** del gas acquistato nel mercato al dettaglio
vendono più di **300 milioni** di m³ all'anno

30 aziende



ENI 19,4% (+ 0,2%)
ENEL 13,3% (+ 0,1%)
EDISON 11,7% (+ 0,7%)

I primi 5 gruppi controllano il **54,4%** del mercato (nel 2018 era il 51,7%)

MERCATO LIBERO



+ 10,4% CLIENTI

+ 2% SWITCHING

CHI CAMBIA DI PIÙ?

CONDOMINI



PREZZI FAMIGLIE E IMPRESE PIÙ ALTI DELLA MEDIA UE

Fanno eccezione le classi di consumo più elevate



PREZZI STABILI

Solo la classe intermedia registra un + 2,8%



CONSUMI: 3.948 miliardi di m³

+ 136 miliardi di m³
(+ 3,6% rispetto al 2018)

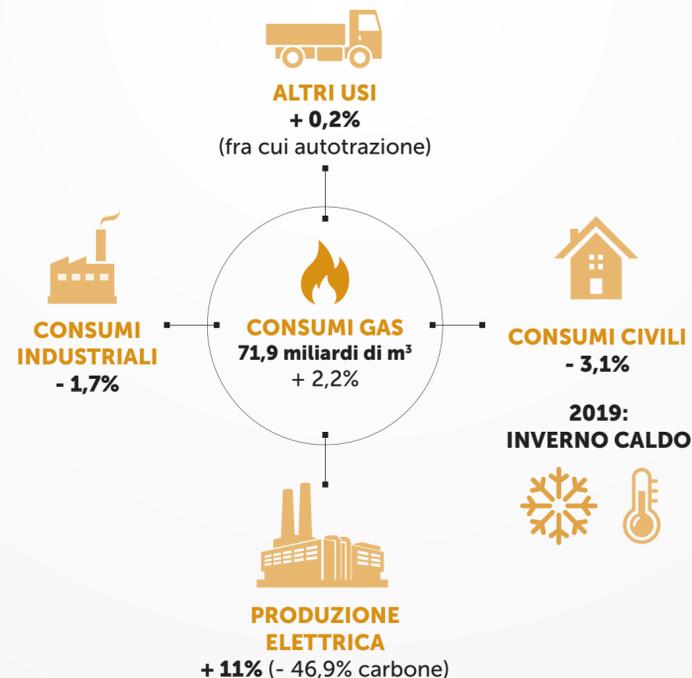
MAGGIORE CRESCITA



+ 5% → **495 miliardi di m³**



CONSUMI: + 1,6 miliardi di m³



IMPENNATA GNL



Il commercio mondiale di **GNL** cresce per il sesto anno consecutivo raggiungendo i **354,7 milioni di tonnellate**, con un incremento del 13% rispetto al 2018.



2019 IMPORTAZIONI EUROPEE

+ 86 milioni di tonnellate

Raddoppiano grazie ai prezzi bassi, determinati dal rallentamento della domanda nell'area asiatica

PRODUZIONE: 4,85 miliardi di m³

IMPORTAZIONI: 70,9 miliardi di m³

Il volume delle importazioni dall'estero (+ 4,5% rispetto al 2018)

95,4% La dipendenza delle importazioni italiane dall'estero (93,4% nel 2018)



- 46% Russia
- 18,8% Algeria
- 9,2% Qatar
- 8,7% Norvegia
- 8% Libia
- 6,8% da altri Paesi

Crescono le importazioni dal Nord Europa (Norvegia e Olanda): dal 6,5% del 2018 all'11,1% del 2019



TELECALORE

PROSEGUE LA CRESCIATA IN TERMINI DI VOLUMI ED ESTENSIONE DELLE RETI

Si conferma la crescita del settore in termini di volumi ed estensione delle reti. Nel 2019 sono proseguite le attività di definizione del quadro regolatorio del servizio di teleriscaldamento e teleraffrescamento ormai quasi completo

IL SERVIZIO RISULTA CONCENTRATO SOPRATTUTTO NELL'ITALIA SETTENTRIONALE E CENTRALE



Lombardia
Piemonte
Trentino Alto-Adige
Emilia Romagna
Veneto



95%

dell'energia termica erogata



FRA GLI 82 E I 92 EURO MWh



Il prezzo netto per un utente condominiale di tipo domestico registrato nell'ultimo trimestre del 2019



Arera sta completando il quadro regolatorio del servizio di teleriscaldamento e teleraffreddamento

TEMI AFFRONTATI



esercizio del diritto di recesso



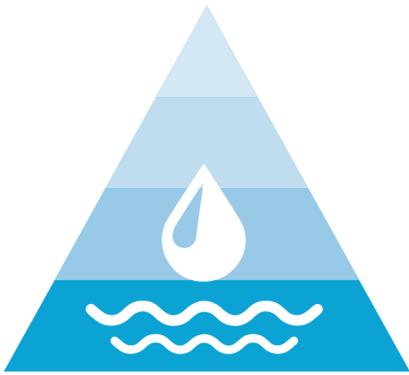
obblighi di trasparenza dei gestori (monitoraggio dei prezzi)



regolazione della qualità commerciale e tecnica (sicurezza e continuità del servizio)



regolazione del servizio di misura



ACQUA

CRESCONO GLI INVESTIMENTI MENTRE LE TARIFFE RIMANGONO STABILI. PRIORITÀ ALLA RIDUZIONE DELLE PERDITE IDRICHE

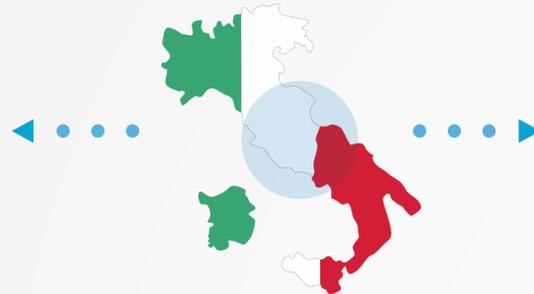
Ammontano a quasi 12 miliardi di euro gli investimenti attivati nel settore idrico, con una crescita importante nella percentuale di realizzazione degli interventi programmati. I fondi per gli investimenti arrivano soprattutto dalle tariffe che, pur in presenza di differenze tra le diverse aree geografiche, rimangono stabili. Esiste un "water service divide" che interessa soprattutto il Sud Italia e le Isole. Le perdite idriche la criticità principale, che nel meridione raggiungono il 50% dell'acqua immessa nell'acquedotto.

TARIFFE E INVESTIMENTI

QUADRIENNIO 2016-2019: INVESTIMENTI TOTALI 11,9 miliardi di euro

9 MILIARDI DI INVESTIMENTI TRAMITE TARIFFA

Spesa pro-capite per investimenti a livello nazionale:
178 euro per abitante



nel Centro Italia
250 euro per abitante

BOLLETTA
312 €
2,08 €/m³

la spesa media annua per famiglia tipo (3 persone con un consumo di 150 m³)

AL CENTRO ITALIA L'ACQUA È PIÙ CARA



Una famiglia tipo del Centro Italia paga
389 euro all'anno (2,59 euro al m³ all'anno)

2,9 MILIARDI DI INVESTIMENTI TRAMITE FONDI PUBBLICI

Spesa totale pro-capite per investimenti (tariffe + fondi pubblici):

A livello nazionale
235 euro per abitante

Nel sud e nelle isole
281 euro per abitante

COMPOSIZIONE DELLA SPESA (CORRISPETTIVI SERVIZI) PER LA TARIFFA ACQUA



INCREMENTO DEL TASSO DI REALIZZAZIONE INTERVENTI PROGRAMMATI



QUALITÀ 43,7% ▶ **PERDITE IDRICHE** (perdite totali in rapporto al volume complessivo di acqua in ingresso nell'acquedotto)

CIRCA IL 50% Sud e Isole

CIRCA IL 25% degli investimenti per contenere le perdite idriche nel biennio 2018-2019 **32%** NEL SUD

GLI ALTRI INVESTIMENTI

14,1% ▶ per l'adeguamento del sistema fognario, con l'obiettivo di minimizzare gli allagamenti e gli sversamenti

19,6% ▶ per il miglioramento acqua depurata



RIFIUTI

NUOVO METODO TARIFFARIO: TRASPARENZA E COSTI EFFICIENTI. IL TEMA DELLA GOVERNANCE

Tariffe e servizi con differenze significative fra le aree geografiche. L'attenzione agli standard di qualità è più alta al Nord ma il Sud dimostra la dovuta cura nella relazione con l'utente. Governance frammentata con un gran numero di gestori, che il più delle volte coincidono con i Comuni.

IL SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE

LUGLIO 2019



Avvio **anagrafica** operatori



OTTOBRE 2019



Metodo tariffario del servizio integrato di gestione rifiuti

Obblighi di trasparenza verso gli utenti



6530 GESTORI

6.568 OPERATORI

189 IMPIANTI MONITORATI



88,2%
5.767 Enti pubblici



11,8% 763 soggetti
con diversa natura giuridica

ATTIVITÀ SVOLTE

92,3% attività di gestione tariffe e rapporti con gli utenti

25% due o più attività

2,4% tutte le attività del ciclo

ESTREMA VARIABILITÀ DELLE TARIFFE DA IMPIANTO A IMPIANTO



35
Impianti di incenerimento

TARIFFE A TONNELLATE

minimo di **66 euro** massimo di **193 euro**

74
Impianti di smaltimento (discariche)

TARIFFE A TONNELLATE

minimo di **9 euro** massimo di **193 euro**

80
Impianti di di trattamento meccanico-biologico

TARIFFE A TONNELLATE

minimo di **27 euro** massimo di **169 euro**



100 euro a tonnellata
La tariffa media applicata dagli inceneritori

La frammentazione della governance

Solo 45 gli Enti di Governo dell'Ambito
a fronte dei 1.334 Enti Territorialmente Competenti
(per il 98% si tratta di Comuni).



QUALITÀ DEL SERVIZIO

700 operatori monitorati
(raccolta e trasporto e/o spazzamento delle strade)

ELEVATA FRAMMENTAZIONE GESTIONALE DEL SERVIZIO



Attività ciclo dei rifiuti svolte da soggetti diversi



Sullo stesso Comune operano più Gestori



La maggior parte delle gestioni risultano composte da un solo Comune

DISOMOGENEITÀ FRA LE DIVERSE AREE DEL PAESE IN TERMINI DI PRESTAZIONI



Maggiore diffusione standard di **qualità** nelle regioni del Nord



Al Sud buona la cura della **relazione con gli utenti** del servizio (punti contatto e gestione reclami)